



IL PIANO DELLE PERFORMANCE 2018-2020

1. Presentazione del Piano

Il Piano della Performance è il documento di programmazione predisposto ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009 con lo scopo di assicurare “la qualità, la comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance”.

Il Piano della Performance è altresì parte integrante del Ciclo di Gestione della Performance e ne rappresenta, dunque, uno dei principali documenti. In quest'ottica, l'adozione del Piano della Performance 2018 - 2020 da parte di Unioncamere Toscana, rappresenta il *modus operandi* più efficace per gestire in maniera integrata e coordinata i diversi strumenti di pianificazione e programmazione già previsti dal Legislatore.



Il Sistema Camerale italiano sta attraversando da più di due anni un periodo di forte cambiamento in conseguenza della riforma normativa in atto. Il periodo di transizione quindi riguarda anche le Unioni Regionali, rendendo ardua la definizione di un piano strategico di lungo periodo. L' art.6 della Legge 583/93, appena novellato dal D.Lgs. n. 219/2016 prevede, infatti, il ripristino facoltativo dei suddetti Enti con una soglia minima di n. 3 Camere di Commercio aderenti a livello regionale, subordinandone altresì «la costituzione e l'esistenza all'approvazione di una relazione programmatica da trasmettere al MISE a dimostrazione dell'economicità della struttura e degli effetti di risparmio rispetto alle altre possibili soluzioni di svolgimento delle relative attività da parte delle Camere di Commercio associate».

In questo quadro è stato avviato un processo di riorganizzazione interna di Unioncamere Toscana che ha portato notevoli cambiamenti sia nei vertici dirigenziali sia nella struttura dell'Ente che nelle attività programmate. Nonostante le numerose incognite relative al ruolo futuro delle Unioni Regionali, è volontà di Unioncamere Toscana svolgere pienamente la propria attività di coordinamento, di rappresentanza e di supporto alle attività dei propri stakeholder.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per gli Stakeholder

2.1 Chi siamo

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura della Toscana (Unioncamere Toscana) è un' associazione nata nel 1968 per promuovere, coordinare ed affiancare le attività delle Camere di Commercio presenti sul territorio regionale, parti attive dell'economia regionale.

In Toscana, il processo di accorpamento degli Enti camerali, ha portato alla costituzione della nuova Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno per effetto dell'accorpamento delle Camere di Commercio di Grosseto e Livorno, portando da dieci a nove il numero delle Camere di Commercio associate ad Unioncamere Toscana: Arezzo, Firenze, Maremma e Tirreno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena.

Unioncamere Toscana svolge funzioni di indirizzo, sviluppo, sostegno, rappresentanza e coordinamento delle attività delle singole Camere di Commercio. Unioncamere Toscana, insieme alle altre Unioni Regionali, Unioncamere italiana, alle Camere di Commercio italiane ed ai loro Organismi strumentali costituiscono il Sistema Camerale italiano.

Dal 2010 le Unioni Regionali sono state inserite nella categoria "Amministrazioni locali" dell'elenco ISTAT (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 luglio 2010) dei soggetti che rientrano, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge n. 196/2009, nel conto economico consolidato delle Pubbliche Amministrazioni.

L'Ente è dotato di personalità giuridica ai sensi della normativa vigente nonché, ai sensi della Legge 580/1993 di autonomia statutaria.

Lo Statuto attualmente in vigore è stato approvato in data 8/9/2015.

L'assetto degli organi dell'Unione è rappresentativo delle Camere associate presenti sul territorio regionale che a loro volta sono espressione del mondo associativo imprenditoriale.

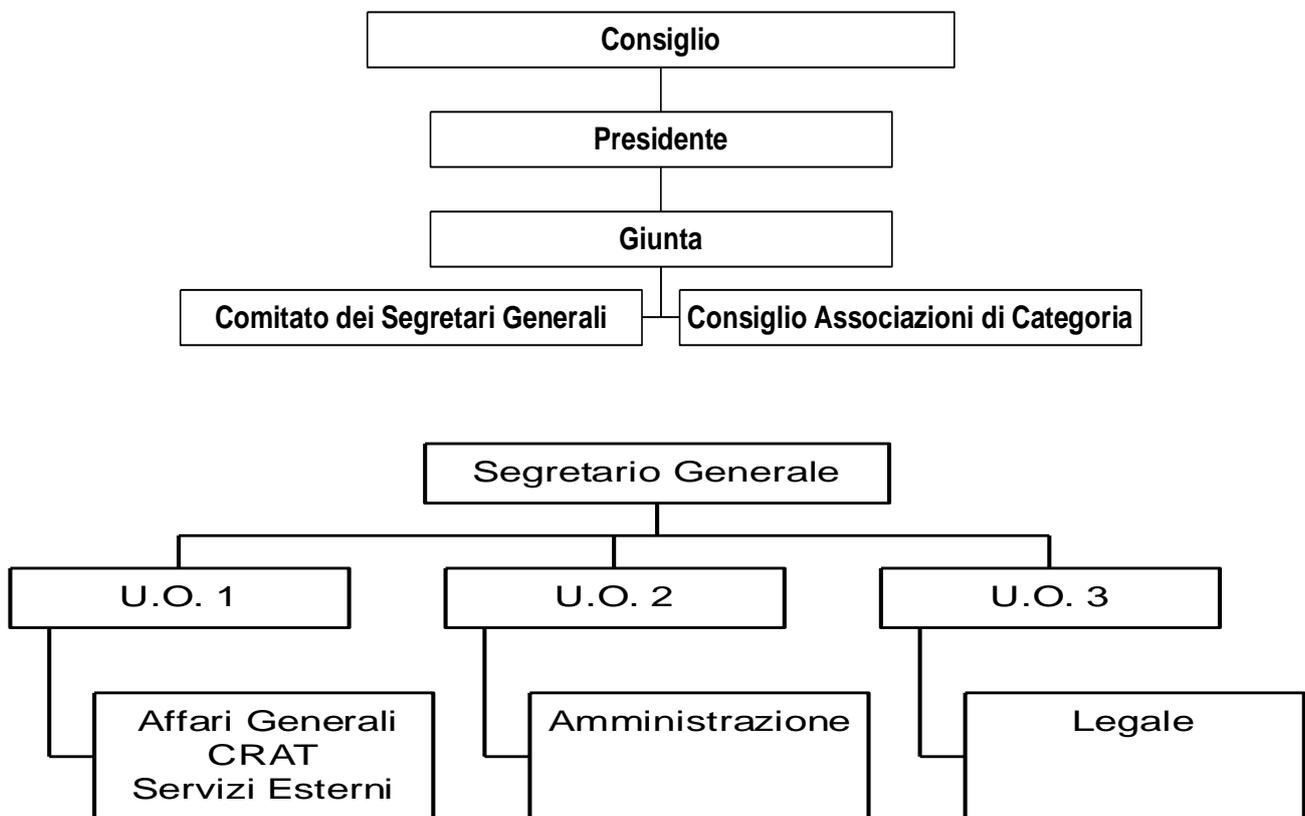
2. Sintesi delle informazioni di interesse per gli Stakeholder

2.1 Chi siamo - L'Organigramma di Unioncamere Toscana

Nella figura successiva si riporta una rappresentazione grafica dell'assetto istituzionale ed organizzativo dell'ente. Per un quadro più dettagliato in ordine a funzioni, compiti e assetto organizzativo dell'ente, si rinvia al sito web istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente".

ORGANIGRAMMA

Aggiornato al 25 gennaio 2018



2. Sintesi delle informazioni di interesse per gli Stakeholder

2.1 Chi siamo - **L'assetto istituzionale di Unioncamere Toscana: gli Organi**

<p>Il Consiglio art. 8-9-10 Statuto</p>	<p>Il Consiglio è composto dai Presidenti delle Camere di Commercio toscane e da quattro membri per ogni Camera di Commercio associata, in rappresentanza di diversi settori, scelti nell'ambito dei rispettivi Consigli e designati dalle Giunte. Tra le sue competenze principali: definisce le strategie e gli obiettivi del Sistema Camerale, nomina il Presidente di Unioncamere Toscana ed i componenti della Giunta, approva il bilancio preventivo e consuntivo dell'Unione Regionale.</p>
<p>La Giunta art. 11-12-13 Statuto</p>	<p>Organo amministrativo dell'Ente, determina l'indirizzo generale di Unioncamere Toscana. Tra le competenze principali: formula il programma annuale di attività dell'Ente, predispone il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio, nomina il Segretario Generale dell'Unione Regionale.</p>
<p>il Presidente art. 14 Statuto</p>	<p>E' scelto tra i Presidenti delle Camere di Commercio toscane, è eletto per un triennio ed il mandato è rinnovabile per una sola volta. È il rappresentante legale ed istituzionale dell'Unione Regionale, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta.</p>
<p>Il Collegio dei Revisori dei Conti art. 15 Statuto</p>	<p>Il Collegio dei Revisori dei Conti è nominato dal Consiglio e vigila sull'osservanza della Legge e del presente statuto, accerta la regolare tenuta della contabilità, riferisce annualmente al Consiglio sul bilancio preventivo, sul bilancio consuntivo e sui risultati della gestione. Dura in carica tre anni ed è rieleggibile solo per un ulteriore mandato. Si compone di tre membri effettivi e due supplenti designati dal MISE, dal MEF e dalla Regione Toscana.</p>
<p>L'Organismo indipendente di valutazione (OIV) Art. 20 bis Statuto</p>	<p>L'OIV è nominato dalla Giunta. Opera in materia di controllo strategico, di trasparenza, di controllo generale sulla qualità e sull'applicazione dei sistemi di valutazione delle performance, di pari opportunità in base alle norme di legge.</p>
<p>Il Comitato dei Segretari Generali art. 16 Statuto</p>	<p>E' costituito dai Segretari Generali delle Camere toscane e dal Segretario Generale dell'Unione Regionale. E' organo di consulenza tecnica. Tra le sue principali competenze: esprime pareri e proposte in ordine all'attività istituzionale dell'Ente.</p>

2. Sintesi delle informazioni di interesse per gli Stakeholder

2.1 Chi siamo - **L'assetto direzionale di Unioncamere Toscana ed il C.A.R.C**

Il Segretario Generale

art. 19 Statuto

- Il Segretario Generale dirige gli uffici dell'Unione Regionale e il capo del personale, relativamente al quale adotta le determinazioni necessarie.
- Adotta i provvedimenti concernenti le assunzioni, il trattamento economico, la carriera e la cessazione del rapporto di lavoro del personale non dirigente ed assegna i premi di risultato e di produttività al personale, nell'ambito degli stanziamenti previsti dal preventivo economico e dalle deliberazioni di Giunta.
- Assume il compito di coordinamento dell'attività della Dirigenza.
- Determina gli assetti organizzativi dell'Ente, le procedure amministrative e gestisce l'attività ordinaria, con autonomo potere di spesa fissata dal regolamento approvato dalla Giunta.
- Esplica le funzioni di Segretario del Consiglio e della Giunta, è garante della legittimità delle delibere ed è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni adottate, nonché del buon andamento di ogni iniziativa programmata e dell'efficienza dei servizi dell'ente

Il Consiglio delle Associazioni Regionali di Categoria (C.A.R.C)

art. 18 Statuto

- Il Consiglio delle Associazioni Regionali di Categoria (C.A.R.C.) è costituito dal Presidente dell'Unioncamere Regionale e dai Presidenti delle Associazioni Regionali di Categoria più rappresentative operanti nelle attività imprenditoriali della regione e rappresenta la sede di consultazione sugli strumenti generali che interessano tutti i settori economici.
- Il Consiglio delle Associazioni Regionali di Categoria è presieduto dal Presidente dell'Unioncamere Regionale e si riunisce almeno due volte l'anno.
- Il Consiglio delle Associazioni Regionali di Categoria esprime pareri e/o presenta proposte in materia di linee programmatiche di attività di bilancio preventivo e di bilancio consuntivo.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per gli Stakeholder

2.2 Cosa facciamo

In linea con le finalità istituzionali delle Camere di Commercio e nel rispetto della loro autonomia, Unioncamere Toscana, sulla base del proprio statuto, cura e rappresenta gli interessi e persegue gli obiettivi comuni del Sistema Camerale in ambito regionale, promuove l'esercizio associato di funzioni, servizi e competenze camerali e assicura il coordinamento dei rapporti con la Regione e le Associazioni regionali degli Enti Locali.

Le attività svolte da Unioncamere Toscana in proprio o con il coinvolgimento operativo del Sistema camerale sono essenzialmente attività di supporto, di promozione ed attività giuridiche, finalizzate ad accrescere lo sviluppo dell'economia e del territorio regionale.

Le attività sono rivolte, *in primis* alle Camere di Commercio toscane e loro Aziende Speciali potendo altresì coinvolgere altri Soggetti del Sistema camerale.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per gli Stakeholder

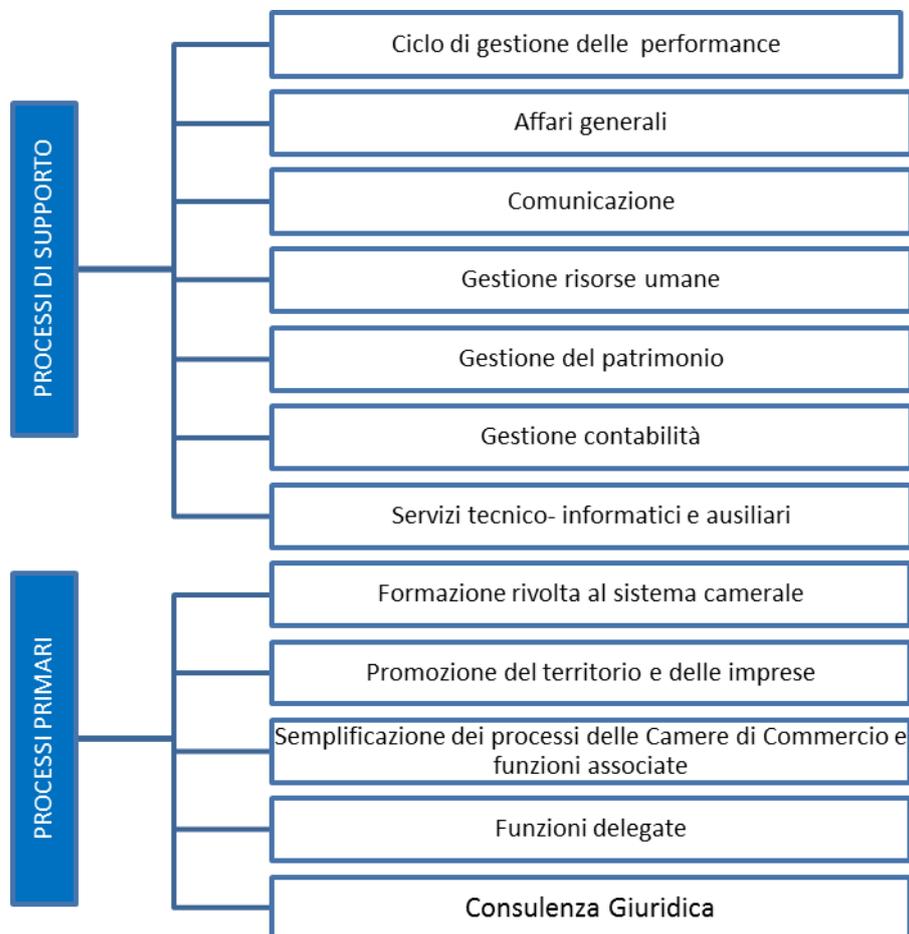
2.2 Cosa facciamo – **Le Attività di Unioncamere Toscana**



2. Sintesi delle informazioni di interesse per gli Stakeholder

2.2 Cosa facciamo – Il Portafoglio dei Servizi di Unioncamere Toscana

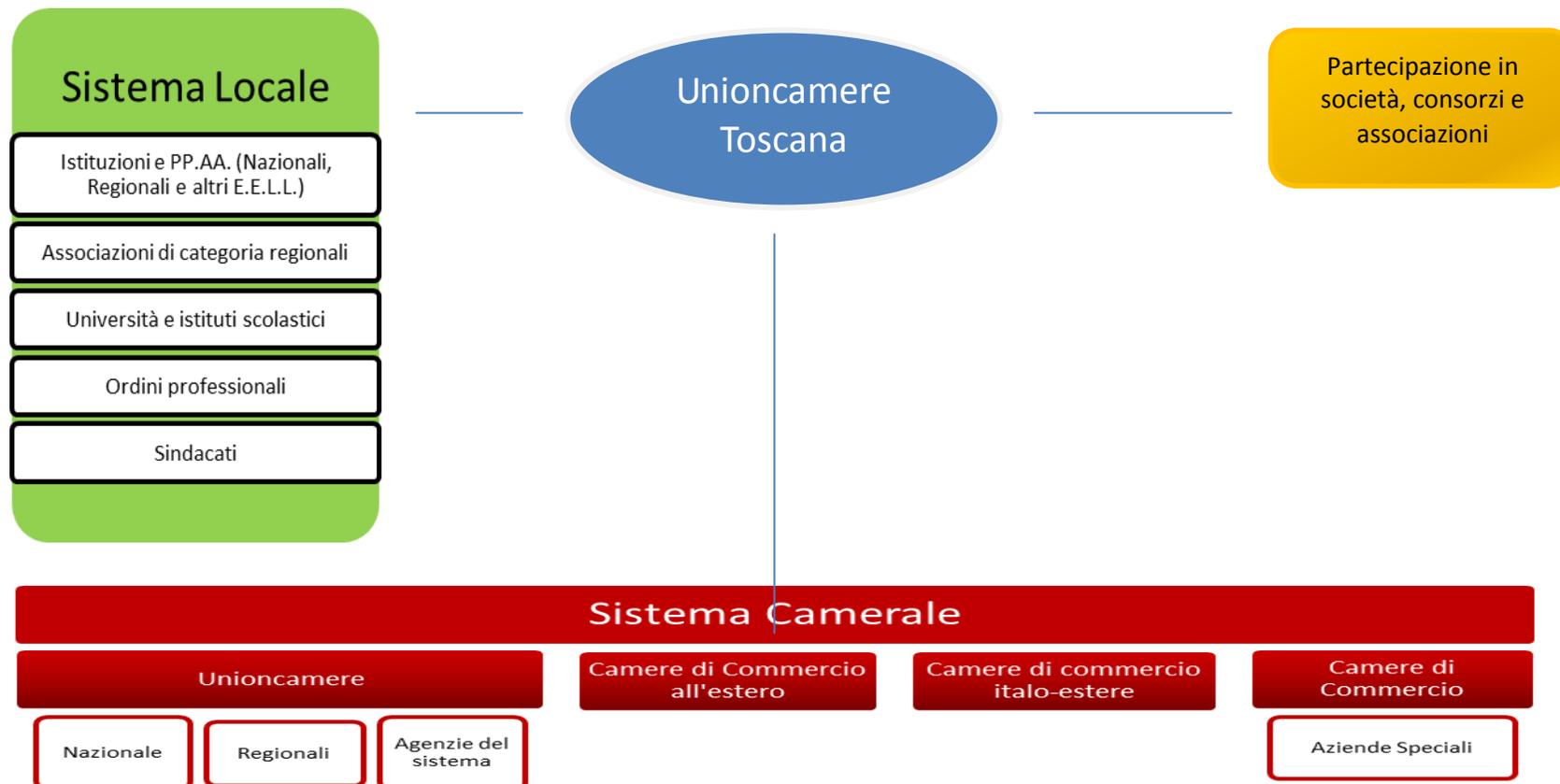
La rappresentazione del portafoglio dei servizi erogati da Unioncamere Toscana ha lo scopo di individuare i processi primari e di supporto dell'Unione Regionale.



2. Sintesi delle informazioni di interesse per gli Stakeholder

2.3 Come operiamo

Al fine di elaborare strategie condivise, Unioncamere Toscana opera all'interno di una rete di relazioni istituzionali che coinvolgono non solo i soggetti interni al Sistema Camerale, ma anche gli Attori pubblici e privati che agiscono sul territorio.



2. Sintesi delle informazioni di interesse per gli Stakeholder

2.3 Come operiamo

- Unioncamere Toscana promuove e partecipa, sulla base delle normative vigenti, ad **Accordi di programma** e **Tavoli istituzionali** con soggetti pubblici, **stipula** in proprio e/o in rappresentanza delle Camere di Commercio associate, **Accordi Quadro, Protocolli di Intesa, Convenzioni operative**, con soggetti pubblici e privati, che potranno anche prevedere attribuzioni di funzioni e deleghe esercitabili direttamente o attraverso strumenti specifici.
- Ai fini di una più efficace capacità di intervento a sostegno della promozione e della crescita del sistema economico regionale, Unioncamere Toscana **promuove specifici strumenti di consultazione e di collaborazione con la Regione Toscana** per individuare linee di azione e coordinamento delle reciproche iniziative e definire la propria partecipazione al processo di programmazione regionale e alla sua realizzazione.
- Come disposto dall'art. 12 comma 1 della Legge regionale 22 ottobre 2008, n. 53 presso Unioncamere Toscana ha sede la **COMMISSIONE REGIONALE PER L'ARTIGIANATO TOSCANO (C.R.A.T.)**. Istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale, dura in carica cinque anni dalla data di insediamento. Quale organo amministrativo, ai sensi dell' art. 12 comma 7 della L.R. 53/08, la CRAT decide i ricorsi in via amministrativa di cui all'art. 14, comma 6 e di cui all'art. 15 della LR 53/2008, presta consulenza in materia di artigianato alla Regione, all'ANCI regionale, all'UNCEM regionale, all'UPI Toscana e ad Unioncamere Toscana, predispose una relazione annuale al Presidente della Giunta regionale concernente l'attività svolta, esprime parere alle CCIAA per il riconoscimento della qualifica di Maestro-Artigiano, tiene l'elenco dei soggetti in possesso della qualifica di maestro artigiano. La normativa ed in particolare il Regolamento attuativo dispone che Unioncamere Toscana ospiti e svolga funzioni di segreteria sulla base di apposita convenzione siglata tra la Regione Toscana l'Unione regionale. In particolare Unioncamere Toscana: gestisce la Segreteria della Commissione Regionale per l'Artigianato, gestisce i provvedimenti amministrativi, predispose e gestisce i progetti.
- **Unioncamere Toscana promuove inoltre strumenti di coordinamento tra il Sistema Camerale e le associazioni regionali degli Enti locali**, al fine di rendere più efficaci le collaborazioni con la Regione e di promuovere la competitività delle imprese e lo sviluppo dell'economia e del territorio regionale.

3. Identità

3.1 L'amministrazione in cifre – **Il personale di Unioncamere Toscana**

La dotazione organica dell'Unione Regione, approvata con delibera di Giunta n. 36/2013, è di complessive 26 unità (dirigenza 2 unità, personale 24 unità).

In ottemperanza al mandato conferito dalla Giunta dell'Unione con Delibera del 3/2/2016 n. 5, il Segretario Generale ha realizzato un alleggerimento della struttura organizzativa; ciò nell'ottica di contenimento dei costi e in considerazione dell'incerto futuro delle Unioni Regionali.

Nel corso dell'anno del biennio 2016-2017 si è perfezionato il trasferimento di n. 9 dipendenti dell'Unione presso altri Enti. Nello stesso periodo è stata concessa n. 1 aspettativa per borsa di studio (che si aggiunge a quella ancora in essere avviata nel 2015) ed è stato disposto il comando presso altro Ente di n. 1 unità. Si è inoltre verificata la cessazione dal servizio, per effetto di dimissioni volontarie, di n. 1 unità, con decorrenza 18/1/2018.

Al 31/1/2018, il personale a tempo indeterminato in ruolo presso Unioncamere Toscana ammonta a 11 unità, di cui 2 in aspettativa ed 1 in comando.

3. Identità

3.1 L'amministrazione in cifre – **Il personale di Unioncamere Toscana**

Dotazione Organica, ex Delibera Giunta n. 36/2013, è di n. 26 unità (dirigenza di n. 2 unità, personale 24 unità)						
Situazione alla data del 31/1/2018						
categoria	Dotazione Organica da Delibera Giunta n. 36/2013 (A)	Personale in ruolo presso Unioncamere Toscana (UTC) (B)	Assenti con diritto alla conservazione del posto di lavoro (C)	Personale stabilmente presente al 31/1/2018 (D=B-C)	Part time attivati al 31/1/2018 (E)	Personale stabilmente presente rapportato all'orario standard di lavoro (F=D-E)
B-B1	1	1	0	1	0	1
B-B3	3	0	0	0	0	0
C	6	3	0	3	0	3
D-D1	10	3	1	2	0	2
D-D3	4	3	0	2	0	2
DIR	2	1	1	0	0	0
Totale	26	11	3	8	0	8

3. Identità

3.1 L'amministrazione in cifre - La composizione del personale in ruolo di Unioncamere Toscana dall' 1/1/2016 all' 1/1/2018 per categoria

Il personale di Unioncamere Toscana si compone interamente di lavoratori assunti a tempo indeterminato.

Di seguito si riportano le principali informazioni di dettaglio relative alla composizione del personale di Unioncamere Regionale.

Composizione Personale dipendenti a tempo indeterminato per categoria al 1 Gennaio anni 2016-2017-2018			
PER CATEGORIA	Al 1/1/2016	Al 1/1/2017	Al 31/1/2018
Dirigenti	1	1	1
D	12	11	6
C	4	4	3
B	4	2	1
A	0	0	0
TOTALI	21	18	11

3. Identità

3. 1 L'amministrazione in cifre – **La composizione del personale in ruolo di Unioncamere Toscana dall' 1/1/2016 all' 1/1/2018 per tempo di lavoro**

Il personale di Unioncamere Toscana si compone interamente di lavoratori assunti a tempo indeterminato.

Di seguito si riportano le principali informazioni di dettaglio relative alla composizione del personale dell'Unioncamere Regionale.

Per tempo di lavoro - Personale dipendente in servizio o in aspettativa

Composizione Personale dipendente a tempo indeterminato per tempo di lavoro al 1 Gennaio anni 2016-2017-2018			
PER TEMPO DI LAVORO	Al 1/1/2016	Al 1/1/2017	Al 31/1/2018
In servizio	19	15	8
In aspettativa	2	3	3
TOTALI	21	18	11

3. Identità

3.1 L'amministrazione in cifre – La politica delle partecipate

Con delibera 28-10-2014 n. 68 la Giunta dell'Unione ha adottato le seguenti determinazioni con riferimento alle partecipazioni dell'Ente:

	SOGGETTO PARTECIPATO	CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO PARTECIPATO	DETERMINAZIONI
1	FIDI TOSCANA S.p.a.	Intermediario Finanziario	Decisione rinviata
2	SICI - Fondo Investimento Chiuso		Mantenimento partecipazione, in quanto in fase di rimborso della quota
3	AGROQUALITÀ – Società per la certificazione agroalimentare S.p.a.	Società di Sistema	Dismissione partecipazione, ritenuta non strategica
4	SI CAMERA S.r.l.	Società di Sistema	Mantenimento partecipazione, in quanto ritenuta funzionale all'attività
5	Consorzio per l'innovazione tecnologica - DINTEC S.c.r.l.	Società di Sistema	Mantenimento partecipazione, in quanto priva di costi e ritenuta funzionale all'attività
6	ECOCERVED S.c.r.l.	Società di Sistema	Dismissione partecipazione, ritenuta non strategica
7	INFOCAMERE S.c.p.a.	Società di Sistema	Mantenimento partecipazione, in quanto ritenuta funzionale all'attività
8	LOGISTICA TOSCANA S.c.r.l.	Società costituita da Regione, UTC e 8 Camere di Commercio	Mantenimento partecipazione, in quanto ritenuta funzionale all'attività, limitando l'importo della contribuzione a massimo € 12.000,00 annui

9	C.E.T. S.c.r.l. – Società Consortile Energia Toscana	Società di Sistema	Mantenimento partecipazione, in quanto ritenuta funzionale all'attività
10	Toscana Certificazione Alimentare - T.C.A. S.r.l.	Società partecipata da Consorzio Chianti ed alcune C.C.I.A.A. toscane	Dismissione partecipazione, ritenuta non strategica
11	UTC Immobiliare e servizi S.c.r.l.	Società di Sistema, proprietaria dell'immobile adibito a sede dell'Unione Regionale	Mantenimento partecipazione, in quanto ritenuta funzionale all'attività, almeno fino a quando l'immobile non sarà venduto
12	ISNART – Istituto Nazionale Ricerche Turistiche	Società di Sistema	Dismissione partecipazione, ritenuta non strategica
13	TIBRE – Tirreno Brennero S.r.l.	In liquidazione	Attendere liquidazione
14	RETECAMERE S.c.r.l.	In liquidazione	Attendere liquidazione
15	UNIONFILIERE – Associazione delle C.C.I.A.A. per la valorizzazione del made in Italy	Ente di Sistema	Decisione rinviata
16	Associazione OTS – Osservatorio Tessile Sostenibile	Ente con CNR ed Ente Cassa C.R. FI	Mantenimento partecipazione, in quanto ritenuta funzionale all'attività, a fronte di una sensibile riduzione del contributo annuale
17	Associazione Centro Internazionale per la Valorizzazione dei Prodotti Agroalimentari e la Qualità dell'Alimentazione – TUSCAN FOOD QUALITY CENTER	Ente con Regione, Università, ecc.	Mantenimento partecipazione, in quanto ritenuta funzionale all'attività

In esecuzione della citata delibera di Giunta n. 68 del 28-10-2014, l'Unione Regionale, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 3, commi 27-29, Legge n. 244/2007 e dell'art. 1, comma 569, Legge n. 147/2013, ha indetto procedure ad evidenza pubblica per

la vendita delle intere partecipazioni societarie detenute in: Ecocerved S.c.r.l.; Agroqualità S.p.a.; Isnart S.c.p.a.; Toscana Certificazione Agroalimentare S.r.l.;

Il tentativo di cessione delle partecipazioni in Ecocerved S.c.r.l., Agroqualità S.p.a. e Isnart S.c.p.a. non è andato a buon fine. Ha pertanto trovato applicazione la previsione dell'art. 1, comma 569, della Legge n. 147/2013; in base a tale normativa, la partecipazione di Unioncamere Toscana in Agroqualità S.p.a., Ecocerved S.c.r.l. e Isnart S.c.p.a. è cessata ipso iure con effetto dal giorno 1 gennaio 2015;

Le quote di partecipazione in T.C.A. S.r.l. sono state alienate a Camera di Commercio di Siena e ad Associazione Pro.Agri.To., giusta determinazione S.G. 18-3-2015 n. 50;

L'Unione Regionale ha ottenuto la liquidazione delle quote in Ecocerved S.c.r.l. e Agroqualità S.p.a.;

Inoltre si consideri che con delibera 8/9/2015 n. 65 la Giunta dell'Unione ha stabilito di recedere da Retecamere S.c.r.l. e che l'Ente non ha ancora ottenuto la liquidazione della relativa quota.

Nella prima parte dell'anno 2016 Logistica Toscana S.c.r.l. è stata sciolta e posta in liquidazione con delibera dell'assemblea straordinaria 31-3-2016.

Quindi, al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016, assunta a riferimento dall'art. 24 comma 1, il quadro delle partecipazioni societarie dirette dell'Unione Regionale risultava essere il seguente:

Società partecipata	Capitale sociale	Valore partecipazione dell'Unione	% partecipazione dell'Unione
▪ Fidi Toscana S.p.a.	€ 160.163.224,00	€ 2.048.852,00	1,27923%
▪ Sistema Camerale Servizi S.c.r.l. - Si.Camera S.c.r.l.	€ 4.009.935,00	€ 11.145,00	0,28%
▪ Consorzio per l'Innovazione Tecnologica S.c.r.l. - Dintec S.c.r.l.	€ 551.473,00	€ 1.660,00	0,301%
▪ Infocamere - Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane per azioni	€ 17.670.000,00	€ 783,34	0,0044%
▪ Logistica Toscana S.c.r.l. in liquidazione	€ 210.000,00	€ 51.658,00	24,762%
▪ Società Consortile Energia Toscana S.c.r.l.	€ 91.690,00	€ 9,00	0,0098%
▪ UTC Immobiliare e Servizi S.c.r.l.	€ 10.600,00	€ 3.377.026,76	66,25%
▪ Tirreno Brennero S.r.l. - in liquidazione	€ 386.782,00	€ 10.662,65	2,7567%
▪ Retecamere S.c.r.l. in liquidazione	€ 242.356,00	€ 244,73	0,1%

▪ Istituto Nazionale Ricerche Turistiche - Isnart – Società Consortile per Azioni	€ 1.046.500,00	€ 2.000,00	0,1911%
---	----------------	------------	---------

Considerato che, successivamente al 23/9/2016, l'Unione ha ottenuto la parziale liquidazione della propria quota in: Logistica Toscana S.c.r.l. in liquidazione; Tirreno Brennero S.r.l. in liquidazione; Istituto Nazionale Ricerche Turistiche - Isnart – Società Consortile per Azioni.

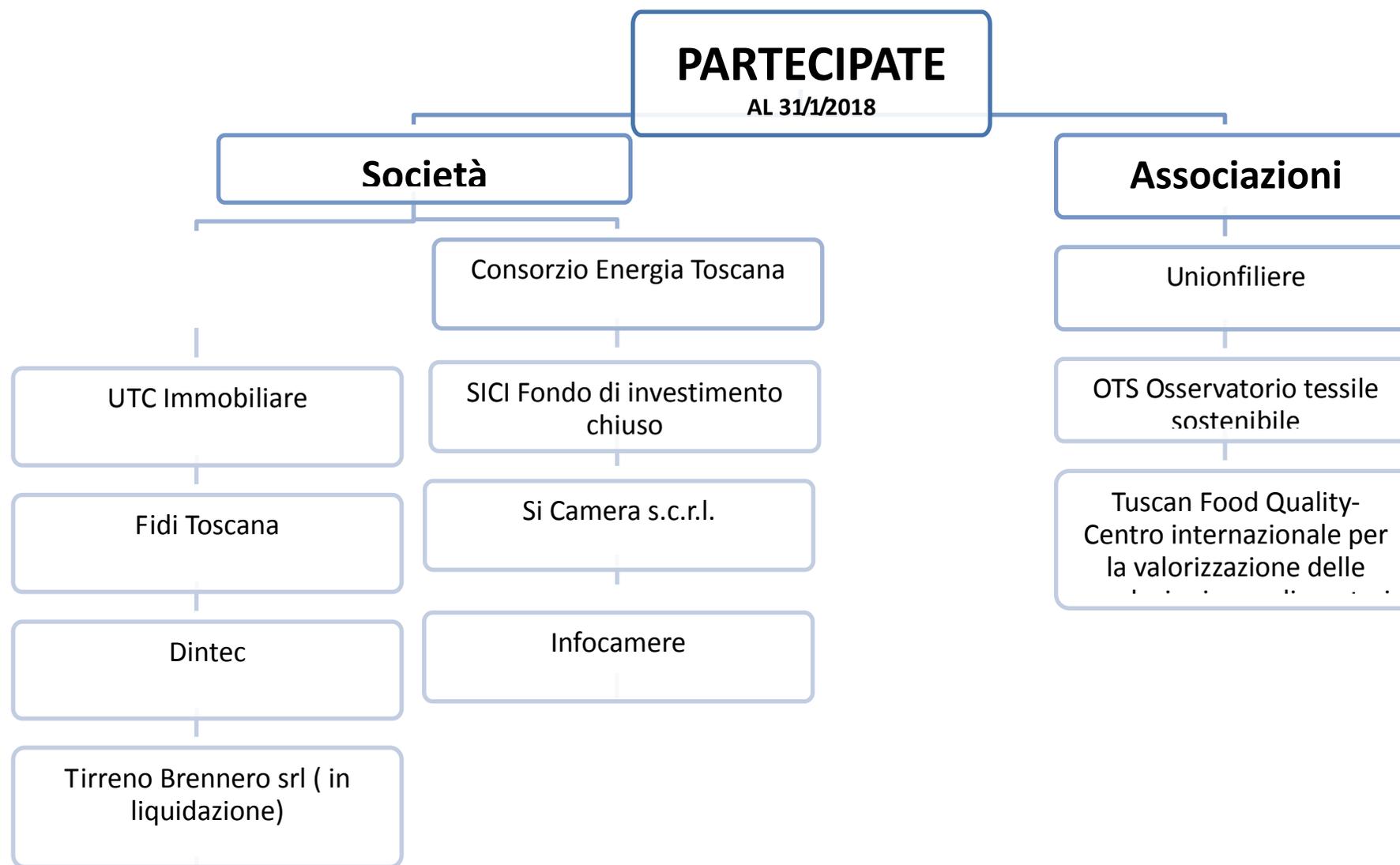
Inoltre, in data 31/5/2017, l'assemblea straordinaria ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione di UTC Immobiliare e Servizi S.c.r.l., con contestuale nomina di un liquidatore.

Di conseguenza, al 31/1/2018, il quadro delle partecipazioni dirette dell'Unione Regionale risulta essere il seguente:

Società partecipata	Capitale sociale	Valore partecipazione dell'Unione	% partecipazione dell'Unione
▪ Fidi Toscana S.p.a.	€ 160.163.224,00	€ 1.985.649,00	1,27923%
▪ Sistema Camerale Servizi S.c.r.l. – Si.Camera S.c.r.l.	€ 4.009.935,00	€ 11.145,00	0,28%
▪ Consorzio per l'Innovazione Tecnologica S.c.r.l. – Dintec S.c.r.l.	€ 551.473,00	€ 1.660,00	0,301%
▪ Infocamere – Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane per azioni	€ 17.670.000,00	€ 783,34	0,0044%
▪ Società Consortile Energia Toscana S.c.r.l.	€ 91.690,00	€ 9,00	0,0098%
▪ UTC Immobiliare e Servizi S.c.r.l. – in liquidazione	€ 10.600,00	€ 318.718,82	66,25%
▪ Tirreno Brennero S.r.l. in liquidazione	€ 386.782,00	€ 10.662,65	2,7567%
▪ Retecamere S.c.r.l. in liquidazione	€ 242.356,00	€ 244,73	0,1%

3. Identità

3. 1 L'amministrazione in cifre - **La politica delle partecipate: società ed associazioni**



3. Identità

3.2 Mandato istituzionale e Mission - Il mandato istituzionale di Unioncamere Toscana

Unioncamere Toscana intende favorire l'unitarietà del Sistema Camerale Regionale garantendone il ruolo di raccordo con la Regione e le Associazioni di Categoria, avendo cura di mettere in atto un piano di attività coordinate con i loro programmi e supportando iniziative ed interventi a favore del sistema produttivo regionale.

Ciò si traduce nella necessità di concentrare gli sforzi su temi quali il coordinamento, la rappresentanza e la gestione associata di competenze e di servizi: l'avviato processo di riforma istituzionale del Paese e della Pubblica Amministrazione, implica per Unioncamere Toscana un profondo ripensamento dell'Ente in un'ottica di miglioramento dei servizi a valore aggiunto a favore delle Camere di Commercio toscane e di recupero della centralità dei rapporti con la Regione.

Ad oggi Unioncamere Toscana ha la possibilità di svolgere la sua attività a favore delle Camere di Commercio associate, anche nell'ipotesi di una riduzione delle Camere di Commercio toscane per effetto di processi di accorpamento.

Il contesto normativo di riferimento, con il D.L. 90/2014 e l'emanato D.Lgs. di attuazione dell'art. 10 della Legge 124/2015, risulta essere particolarmente sfavorevole per le Unioni Regionali, in quanto ne mette in discussione non solo il ruolo e le funzioni, ma anche la futura esistenza.

Occorre quindi impegnarsi al massimo per dare ad Unioncamere Toscana l'impulso necessario a migliorare la propria funzionalità ed il proprio scopo nel difficile percorso di riforma che sta interessando l'intero sistema delle Camere di Commercio italiane.

3. Identità

3.2 Mandato istituzionale e Mission - **La Mission di Unioncamere Toscana**

Unioncamere Toscana intende provvedere alla promozione ed allo sviluppo del Sistema Camerale toscano, nell'ambito delle funzioni nel tempo attribuitele dalla Legge, dalle Camere di Commercio toscane e dalla Regione. Unioncamere Toscana ha, quale obiettivo primario, quello di far accrescere il sistema economico regionale attraverso la cura degli interessi delle Camere di Commercio toscane nei loro rapporti con le istituzioni regionali. Provvede inoltre a confrontarsi con le Associazioni di Categoria per l'adozione di strategie comuni, stimola le attività del Sistema Camerale regionale, nell'ambito delle normative esistenti, attraverso un'opera continua di coordinamento e sviluppo. Si fa carico della promozione delle strategie di rete a favore del Sistema economico regionale ed assicura l'omogeneo indirizzo di azione delle Camere toscane, nel rispetto delle loro autonomie e fornendo gli opportuni servizi di sistema.

3. Identità

3.3 Albero delle performance - Introduzione

Unioncamere Toscana, in linea con le previsioni normative e le con le indicazioni fornite dall' ANAC (ex Civit), propone la descrizione delle proprie politiche di azione mediante la rappresentazione chiamata "Albero della Performance".

L'Albero della Performance si presenta come una mappa logica in grado di rappresentare, anche graficamente, i legami tra:

Mandato Istituzionale: perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali.

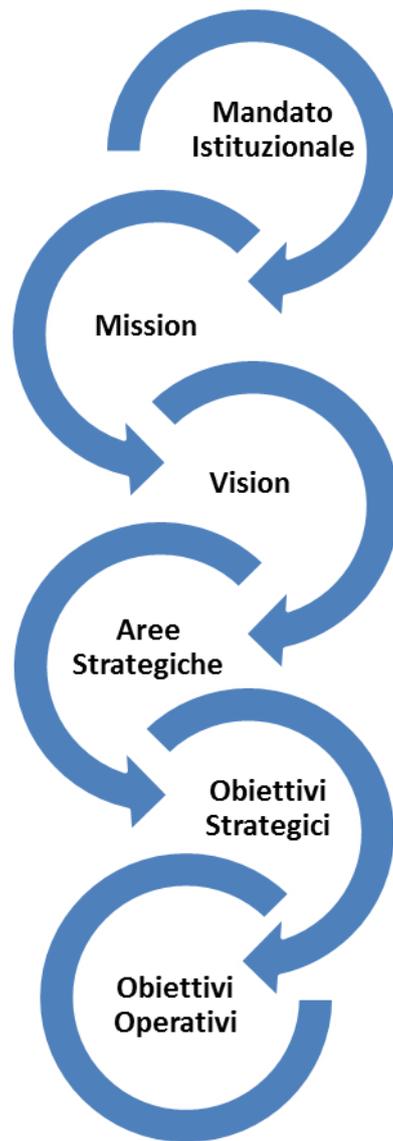
Mission: ragione d'essere e ambito in cui Unioncamere Toscana opera in termini di politiche e di azioni perseguite.

Vision: definizione dello scenario a medio e lungo termine da realizzare, attraverso obiettivi strategici, obiettivi operativi ed azioni facendo leva sui tratti distintivi dell'Ente e del Sistema Camerale nel suo complesso .

Aree Strategiche: linee di azione in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la missione e la visione. La linea strategica può riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche. La definizione delle linee strategiche scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno. Rispetto alle linee strategiche sono definiti gli obiettivi strategici, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione.

Obiettivi Strategici: descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo le proprie linee strategiche.

Obiettivi Operativi: dettaglio delle azioni necessarie all'implementazione dei programmi e delle relative modalità (risorse umane, risorse economiche, interventi, ecc.).



3. Identità

3.3 Albero delle *performance* - **La Vision di Unioncamere Toscana**

In linea con quanto espresso dalla *Mission* Istituzionale di Mandato, **Unioncamere Toscana ha come *vision* quella di rispondere in modo efficace ed efficiente alle richieste delle Camere di Commercio associate e rafforzare il ruolo di coordinatore dei rapporti con la Regione Toscana in un contesto lavorativo in cui personale sia pienamente coinvolto nelle attività e soddisfatto.**

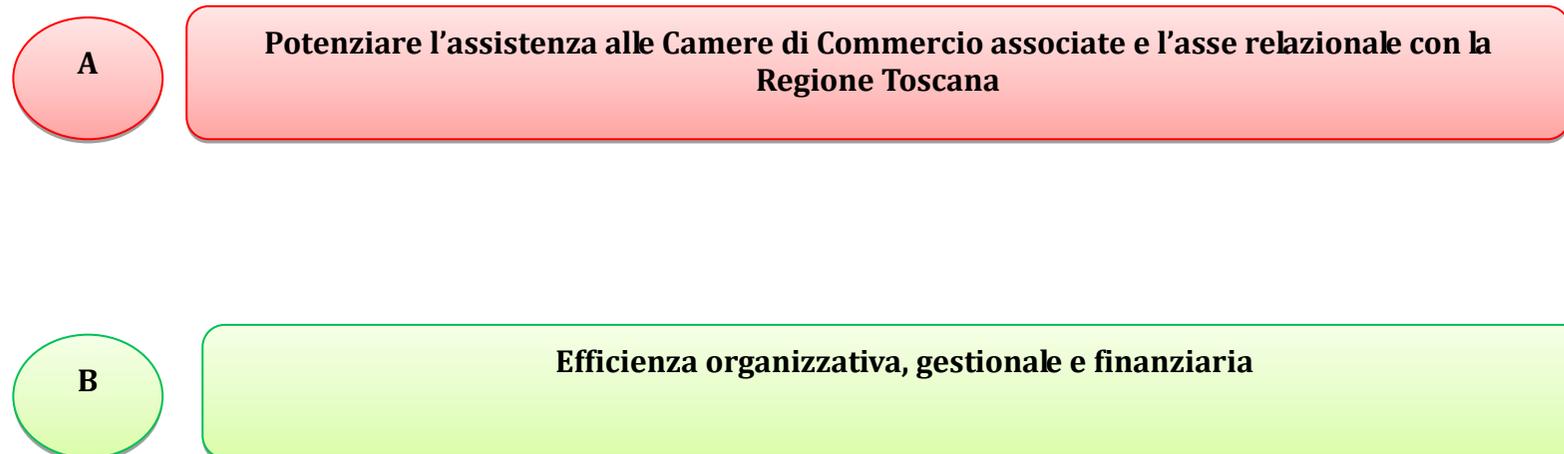
A tal fine :

- Si ritiene necessario favorire una **maggiore coesione tra le Camere** per spingere verso un maggior coinvolgimento ed una piena soddisfazione delle stesse nelle attività e nelle scelte dell'Unione Regionale.
- Si ritiene importante portare avanti e potenziare tutte le azioni di coordinamento delle relazioni del sistema camerale con la Regione Toscana.
- Questa *vision* si prefigge di favorire **l'interazione con le realtà associative ed i soggetti istituzionali presenti sul territorio per ottimizzare e rafforzare i rapporti istituzionali ed incrementare l'offerta di servizi a supporto delle Camere ed indirettamente delle imprese.**

3. Identità

3.3 Albero delle *performance* – Le Aree Strategiche di Unioncamere Toscana

Attraverso un processo di scomposizione e di collegamento ideale tra gli elementi costituenti il mandato, la *mission* istituzionale e la *vision*, Unioncamere Toscana ha delineato due Priorità strategiche di intervento.



3. Identità

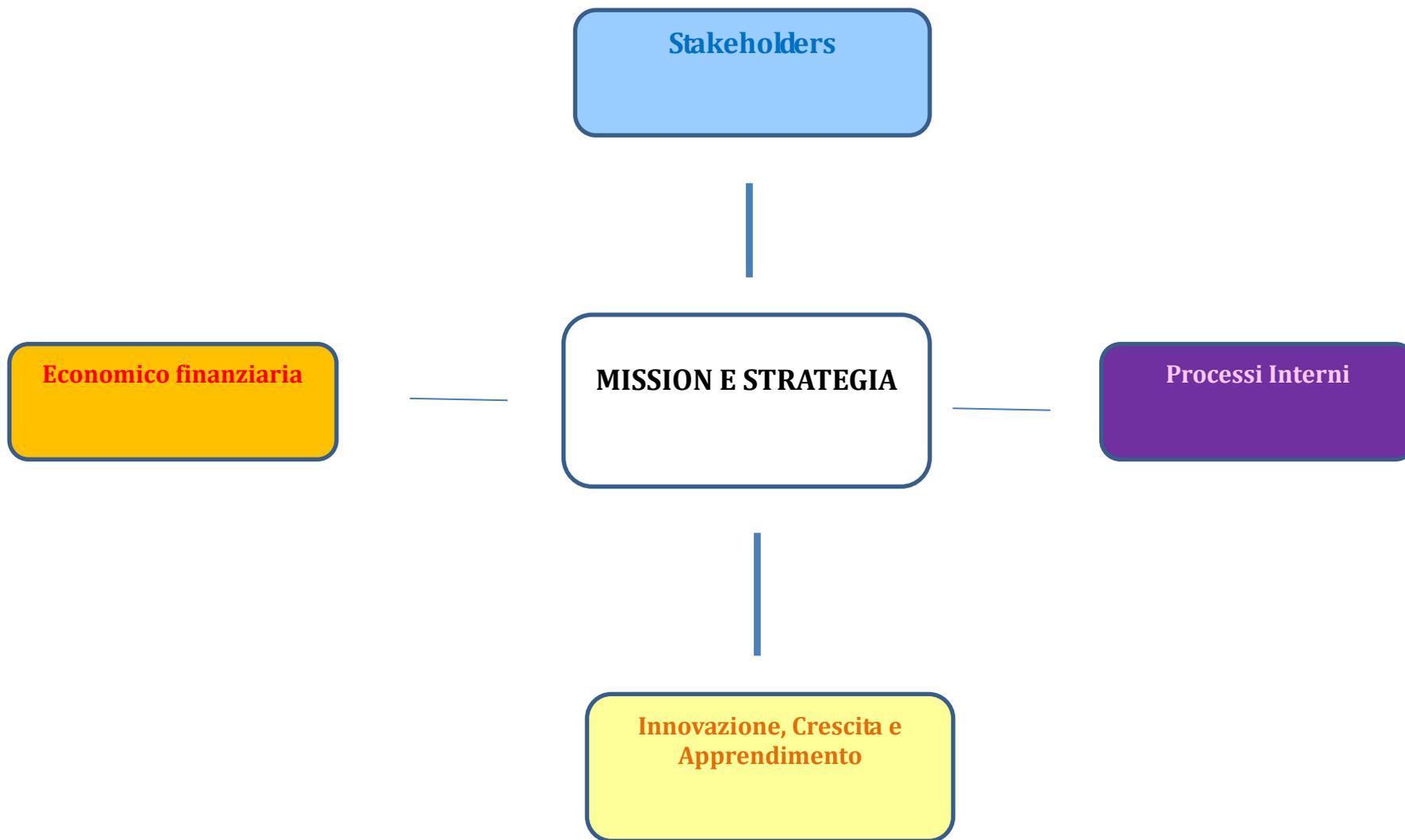
3.3 Albero delle *performance* – Le prospettive di *performance* di Unioncamere Toscana

Unioncamere Toscana al fine di declinare le proprie aree strategiche in obiettivi strategici ha individuato quattro prospettive di *performance*.

Le stesse si presentano come gli ambiti sui quali orientare l'azione camerale nel rispetto della multidimensionalità della stessa.

Le prospettive, di seguito descritte, inoltre, forniscono la base di articolazione della mappa strategica di seguito proposta:

- **Stakeholders:** prospettiva orientata a misurare il grado di soddisfazione del tessuto economico-sociale, valutando la capacità dell'ente di individuare i bisogni specifici del territorio e degli utenti al fine di garantire la piena soddisfazione delle esigenze e delle aspettative.
- **Processi Interni:** Prospettiva orientata ad individuare il grado di efficienza ed efficacia con il quale l'Ente gestisce e controlla i processi interni, mediante l'ottimizzazione di quelli esistenti, e volta alla definizione di processi attraverso i quali perseguire gli obiettivi strategici.
- **Innovazione, Crescita e Apprendimento:** prospettiva volta alla valorizzazione delle potenzialità interne dell'Ente per una crescita del personale in termini di competenze e motivazione nonché al potenziamento delle infrastrutture tecniche e tecnologiche di supporto.
- **Economico-Finanziaria:** prospettiva orientata al monitoraggio degli aspetti economico-finanziari in relazione alla programmazione strategica volta, quindi, a valutare la gestione dell'Ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di bilancio.



3. Identità

3.3 Albero delle *performance* – La Mappa Strategica

Unioncamere Toscana ha provveduto a descrivere la propria strategia di azione, ispirandosi all'approccio metodologico della BSC seguito nella maggior parte delle Camere di Commercio toscane, mediante la redazione della Mappa Strategica.

La Mappa Strategica dell'Unione Regionale si identifica in una rappresentazione sintetica della performance da conseguire nel triennio 2018-2020, mediante la declinazione della *Vision* dell'Ente in Aree Strategiche e relativi Obiettivi Strategici, tra loro collegati da specifiche relazioni di causa effetto.

Per ciascun obiettivo strategico indicato all'interno della Mappa Strategica, l'Unione Regionale ha individuato delle misure in grado di monitorare il loro grado di raggiungimento.

In tal senso, ha provveduto alla realizzazione di indicatori di Ente e , a cascata, di Unità Operative.

3. Identità

3.3 Albero delle performance – La Mappa Strategica di Unioncamere Toscana

VISION

Rispondere in modo efficace ed efficiente alle richieste delle Camere di Commercio associate e rafforzare il ruolo di coordinatore dei rapporti con la Regione Toscana, in un contesto lavorativo in cui il personale sia

Area Strategica A

Potenziare l'assistenza alle Camere di Commercio e l'asse relazionale con la Regione Toscana

OBIETTIVI STRATEGICI

Stake Holders

1. rafforzare la rete di relazioni con il Sistema camerale, con la Regione e con gli altri attori pubblici e privati che agiscono sul territorio

2. promuovere il territorio e sostenere l'economia offrendo e coordinando servizi ed iniziative in materia di: innovazione, orientamento al lavoro (alternanza scuola lavoro), internazionalizzazione e turismo (valorizzazione dei beni culturali) e produzioni locali

3. potenziare l'assistenza alle Camere di Commercio

Area Strategica B

Efficienza organizzativa, gestionale e finanziaria

OBIETTIVI STRATEGICI

PROSPETTIVE

Processi Interni

4. Sviluppo del ciclo di gestione della Performance,

Innovazione, Apprendimento e Crescita

5. Benessere organizzativo, comunicazione, clima interno e valorizzazione del capitale umano

6. Curare la comunicazione esterna promuovendo l'immagine del sistema camerale toscano

Economico - Finanziari

7. Ottimizzazione nella gestione di oneri e proventi e nell'utilizzo delle risorse

4. Analisi del contesto

4.1 Contesto Esterno – **La situazione economica del 2017: il contesto internazionale, nazionale e regionale**

Nel corso del 2017 le previsioni sull'andamento dell'**economia mondiale** hanno subito successive revisioni al rialzo. Sulla base delle più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, l'incremento del pil globale si attesta al +3,6% nell'anno in corso, quasi mezzo punto percentuale in più rispetto al 2016, ed il commercio mondiale fa registrare una dinamica superiore al 4%, dopo essere sceso al di sotto del 3% nel biennio 2015-2016.

La performance dei Paesi Emergenti e in “via di Sviluppo” (+4,6%) resta superiore a quella delle Economie Avanzate (+2,2%), ma è in questo secondo ambito che si registra la maggiore accelerazione. L'Area dell'Euro mette a segno un risultato (+2,1%) in linea con quello dei Paesi maggiormente sviluppati: fra le principali economie dell'Area, la Spagna continua a veleggiare al di sopra del 3%, seguita dalla Germania (+2,0%). Più distanziate Francia (+1,6%) e Italia (+1,5%) con quest'ultima che, pur consolidando la propria crescita (era al +0,9% nel 2016), resta in coda al resto dei Paesi dell'Area.

Nei confronti internazionali, la performance del nostro Paese appare in realtà condizionata in negativo da due fattori. Il primo è quello demografico: in termini di pil pro-capite, l'andamento dell'Italia (+1,5%) è infatti secondo solo al Giappone (+1,7%) fra le economie del G-6, precedendo nell'ordine Stati Uniti (+1,4%), Germania (+1,3%), Francia (+1,1%) e Regno Unito (+0,7%). Il secondo è invece costituito dal peso del debito pubblico, che limita la possibilità di alimentare la domanda finale con iniezioni di spesa pubblica (solo +0,6% le previsioni per il 2017).

In **Italia** la ripresa sta comunque prendendo vigore, tanto che le stime relative al III trimestre del 2017 evidenziano un andamento prossimo al +2%. Fra le componenti della domanda più dinamiche, vi sono sia conferme che novità. La principale conferma viene

dall'export, che già nel corso degli anni in cui la crisi è stata più acuta ha offerto un contributo di fondamentale importanza nel controbilanciare gli effetti negativi prodotti dall'accentuato calo della domanda interna. La novità è invece costituita dall'incremento della domanda per investimenti, la componente della domanda aggregata che – dallo scoppio della crisi – ha subito un drammatico ridimensionamento sul fronte sia pubblico che privato.

La ripresa dell'economia italiana è inoltre accompagnata da andamenti favorevoli sia sul mercato del lavoro, con un incremento dell'occupazione ed una riduzione del tasso di disoccupazione, che sul mercato del credito. In questo secondo caso, il miglioramento è visibile soprattutto sul fronte del tasso di deterioramento, mentre la ripresa dei prestiti al sistema produttivo si colloca su livelli ancora relativamente deboli. A frenare tale dinamica sembra contribuire un fabbisogno finanziario delle imprese che appare nel complesso di moderata entità, anche a causa di un maggior livello di capitalizzazione – rispetto alla situazione pre-crisi – che accresce la possibilità di ricorrere all'autofinanziamento.

In un contesto che torna dunque ad essere favorevole sia sul fronte internazionale che su quello interno, la **Toscana** prosegue in un percorso di recupero verso i livelli pre-crisi avviato già nel 2014. Si tratta di una progressione dai ritmi non particolarmente sostenuti ma che, come già segnalato per il resto dell'economia nazionale, evidenzia elementi di consolidamento nel corso del 2017.

La ripresa è trainata in primo luogo dall'export, nella misura in cui le esportazioni regionali sono tornate a crescere in maniera sostenuta nel primo semestre del 2017 (+8,8% su base annua in termini nominali) dopo un anno di assestamento (il 2016 si era chiuso su livelli prossimi a quelli del 2015). La positiva evoluzione degli scambi con l'estero ha interessato sia l'Ue-28 (+7,5%), con una performance sopra la media del mercato tedesco (+8,0%) e di quello spagnolo (+31,1%), sia l'area extra-Ue (+9,9%), dove si registra la forte espansione del mercato russo (+28,2%), cinese (+21,0%) e latino-americano (+24,2%). I flussi di export sono inoltre cresciuti in molti dei principali settori di specializzazione regionale, fra cui il tessile-abbigliamento (+4,5%), la concia-pelletteria-calzature (+9,6%), la farmaceutica (+98,1%), i macchinari (+2,8%) ed i mezzi di trasporto (+27,7%).

Del traino dell'export ha beneficiato soprattutto l'industria, le cui performance appaiono infatti in significativo miglioramento, mentre non sembrano essersi ancora esaurite le difficoltà che da tempo interessano l'edilizia. Il quadro congiunturale è poi favorevole per

il complesso dei servizi, con il turismo che fa registrare un'ulteriore espansione sia della spesa che delle presenze straniere ed i settori dei trasporti e dei servizi alle imprese che traggono vantaggio dagli effetti positivi indotti dalla crescita dell'industria e del turismo.

La ripresa, insomma, si consolida e si diffonde fra un maggior numero di settori e di imprese, producendo effetti positivi anche sotto il profilo occupazionale, con una crescita del numero di occupati (+0,9% il tendenziale del II trimestre 2017) ed un forte calo delle persone in cerca di occupazione (-17,0%). Migliorano, in parallelo, i principali indicatori caratteristici del mercato del lavoro: nel corso dell'ultimo anno il tasso di occupazione cresce infatti di quasi mezzo punto percentuale (passando dal 66,0% di giugno 2016 al 66,4% di giugno 2017), mentre quello di disoccupazione diminuisce di un punto percentuale e mezzo (da 9,0% al 7,5%). Diminuisce, inoltre, il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, con una flessione sia delle ore di cassa integrazione ordinaria (-17,5% la variazione tendenziale registrata nei primi nove mesi dell'anno) che, soprattutto, di quella straordinaria e in deroga (-33,3%).

La ripresa dell'economia è infine accompagnata da condizioni maggiormente distese anche sul fronte del credito. Per quanto riguarda i prestiti bancari risulta tuttavia in crescita solamente la componente relativa alle famiglie (+3,1% il dato giugno 2017 in termini di stock), nel cui ambito si rafforzano in particolare mutui e credito al consumo. In lieve flessione, invece, risultano tuttora i prestiti alle imprese (-0,7%). Prosegue inoltre il miglioramento della qualità del credito, interessando in questo caso sia le imprese che le famiglie: l'incidenza dei finanziamenti deteriorati è scesa a giugno al 3,2% nel primo caso ed all'1,6% nel secondo, allorché tali valori superavano dodici mesi prima il 5% ed il 2% rispettivamente.

In conclusione, l'economia toscana sta attraversando una fase congiunturale caratterizzata da una ripresa che risulta più vigorosa rispetto a quella osservata nel recente passato, risultando trainata dalla domanda estera e, allo stesso tempo, sostenuta anche da un recupero della domanda interna, con prospettive che sembrano destinate a restare favorevoli anche nel corso del 2018. Le più recenti previsioni formulate da Irpet assegnano alla Toscana una crescita del +1,6% nel 2017: si tratta di un andamento in linea con le stime elaborate da Istat per l'Italia (+1,5%), che ritengono probabile il mantenimento di analoghi ritmi di crescita anche nel corso del 2018 (+1,4%). Per Istat, export ed investimenti continueranno ad essere i principali motori della crescita, ma mentre le esportazioni subiranno un rallentamento (passando dal +4,8% al +3,8%), gli investimenti metteranno a segno una nuova lieve accelerazione (dal +3,0% al

+3,3%). Su tassi più modesti si attesteranno i consumi delle famiglie (+1,3%), mentre il contributo della spesa pubblica resterà nel complesso marginale (+0,4%).

4. Analisi del contesto

4.1 Contesto Esterno – **Evoluzione del quadro normativo di riferimento e relazioni istituzionali**

Il Governo ha adottato il D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, recante “Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”.

L’articolato normativo, entrato in vigore il 10-12-2016, incide profondamente sul sistema camerale.

Per le Camere di Commercio e per le Unioni Regionali è previsto un processo di razionalizzazione e di accorpamento, scandito in un procedimento che vede il coinvolgimento di Unioncamere e Ministero dello Sviluppo Economico.

A tenore dell’art. 3 commi 1 e 2 D.Lgs. n. 219/2016, entro il termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, l’Unioncamere trasmette al Ministero dello sviluppo economico una proposta di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, per ricondurre il numero complessivo delle Camere di Commercio entro il limite di 60, tenendo conto di una serie di criteri predefiniti.

Tale proposta prevede, tra l’altro, un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa che contiene, sulla base delle indicazioni delle Camere di Commercio:

il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale in funzione dell’esercizio delle competenze e delle funzioni di cui all’art. 2 Legge 23 dicembre 1993, n. 580;

la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, nonché la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa;

la razionale distribuzione del personale dipendente delle Camere di Commercio, con possibilità di realizzare processi di mobilità tra le medesime Camere, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale, prescindendo dal nulla osta da parte della Camera cedente; nel medesimo piano sono fissati anche i criteri per individuare il personale soggetto ai suddetti processi di mobilità, nonché l'eventuale personale soprannumerario non ricollocabile nell'ambito delle Camere di Commercio.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 3 comma 4 del D.Lgs. n. 219/2016, il Ministro dello sviluppo economico, con proprio decreto 8-8-2017, ha provveduto, tenendo conto della proposta di Unioncamere, alla rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, all'istituzione delle nuove Camere di Commercio, alla soppressione delle Camere interessate dal processo di accorpamento e razionalizzazione ed alle altre determinazioni conseguenti.

Il Decreto Ministeriale, all'art. 7 comma 1, approva le dotazioni organiche come determinate nel piano di cui all'art. 3 comma 3 del D.Lgs. n. 219/2016, individuate nell'allegato D).

Entro i tre mesi successivi all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale, il Ministero dello sviluppo economico, su proposta di Unioncamere, ridefinirà i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 Legge n. 580/1993 e, in sede di prima attuazione del comma 4 lett. a-bis) dell'art. 18 della medesima legge, gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali di cui al medesimo art. 2.

Le Camere di Commercio, sia quelle elencate nell'allegato A), sia quelle elencate nell'allegato B) al decreto, sono tenute a rideterminare il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, le proprie dotazioni organiche, tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati ai sensi del comma 4 lett. a-bis) dell'art. 18 della Legge n. 580/1993 (art. 7 commi 3 e 4 D.M. 8-8-2017).

Fino all'adozione degli atti sopra citati è in ogni caso vietata, a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione (art. 3 comma 9 D.Lgs. n. 219/2016).

Con sentenza n. 261/2017, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'art. 3 comma 4 D.Lgs. n. 219/2016 laddove stabilisce che il decreto del Ministro dello sviluppo economico sia adottato "sentita" la Conferenza Stati-Regioni e non "previa intesa" con la stessa come previsto dalla normativa vigente.

In data 16-2-2018 è stato adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico nuovo decreto per la "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale".

L'esito del processo di accorpamento inciderà non solo sulle singole Camere interessate, ma anche a livello di Unione Regionale.

Si ricorda che, con il D.Lgs. 219/2016, il Governo ha riscritto l'art. 6 della Legge n. 580/1993, dedicato alle Unioni Regionali, nei seguenti termini:

Articolo 6 - Unioni Regionali

1. Le Camere di Commercio possono associarsi in unioni regionali costituite ai sensi del codice civile, nelle circoscrizioni regionali in cui sono presenti almeno tre camere di commercio e in cui tutte le camere presenti aderiscono a tali associazioni, allo scopo di esercitare congiuntamente funzioni e compiti per il perseguimento degli obiettivi comuni del sistema camerale nell'ambito del territorio regionale di riferimento. Le unioni regionali curano e rappresentano gli interessi comuni delle camere di commercio associate ed assicurano il coordinamento dei rapporti con le Regioni territorialmente competenti; possono promuovere e realizzare servizi comuni per l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale. Fermo quanto previsto dal comma 1 bis del presente articolo, lo scioglimento delle Unioni regionali costituite ai sensi del presente comma può essere disposta solo con il consenso unanime dei soggetti associati.

1-bis. La costituzione ed il mantenimento di Unioni regionali in ogni caso è consentita sulla base di una relazione programmatica, da trasmettere al Ministero dello sviluppo economico, che dimostri l'economicità della struttura e gli effetti di risparmio rispetto alle altre possibili soluzioni di svolgimento delle relative attività.

1-ter. In assenza di Unioni regionali ed in presenza di più camere le funzioni di rappresentanza nei confronti della regione e gli altri compiti attribuiti alle Unioni regionali, sono svolte dalla camera di commercio del comune capoluogo di regione. Eventuali compiti

operativi per la gestione dei servizi comuni già attribuiti alle Unioni regionali possono essere svolti comunque in forma associata ovvero attribuendoli, qualora possibile, ad Aziende speciali nel contesto del riordino delle stesse.

2. L'attività delle unioni regionali è disciplinata da uno statuto deliberato con il voto dei due terzi dei componenti dell'organo assembleare.

3. L'organo assembleare dell'Unioncamere, su proposta dell'organo di amministrazione, individua i principi e le linee guida cui gli statuti delle unioni regionali si devono attenere.

4. Le camere di commercio possono avvalersi delle unioni regionali per l'esercizio di compiti e funzioni di cui all'articolo 2.

5. Le unioni regionali possono formulare pareri e proposte alle regioni sulle questioni di interesse del sistema regionale delle imprese. Le regioni possono prevedere la partecipazione delle unioni regionali alle fasi di consultazione e concertazione riguardanti materie di comune interesse.

6. Le unioni regionali svolgono funzioni di osservatorio e di monitoraggio dell'economia regionale.

7. Il finanziamento ordinario delle unioni regionali delle camere di commercio è assicurato da un'aliquota delle entrate, come definite per l'Unioncamere ai sensi dell'articolo 7, comma 7, delle camere di commercio associate e dalle entrate e dai contributi per attività svolte per conto della regione ed altri enti pubblici o privati.

Dal quadro normativo sopra illustrato emerge, in estrema sintesi, che:

Le Unioni Regionali, da Enti obbligatori, divengono Enti facoltativi: le Unioni possono infatti essere istituite solo nelle circoscrizioni regionali in cui sono presenti almeno tre Camere di Commercio ed a condizione che via sia il consenso di tutte le Camere presenti.

Costituzione e mantenimento delle Unioni Regionali sono sottoposti ad ulteriori vincoli: una apposita relazione programmatica, da trasmettere al Ministero dello sviluppo economico, dovrà dimostrare l'economicità della struttura e gli effetti di risparmio rispetto alle altre possibili soluzioni di svolgimento delle relative attività.

A ciò si aggiunge che le Camere di Commercio, soggetti che istituzionalmente finanziano le Unioni Regionali, hanno subito un progressivo e drastico decremento delle loro entrate, a seguito degli incisivi tagli apportati sul diritto annuale dai recenti provvedimenti legislativi.

Tutto ciò rende estremamente incerti sia il ruolo, sia la stessa sopravvivenza delle Unioni Regionali nell'ambito del panorama istituzionale; con conseguenti inevitabili ripercussioni sulle attività oggetto di programmazione.

Occorre infine rilevare che l'art. 1 del D.Lgs. n. 219/2016 ha inserito, all'interno dell'art. 4-bis della Legge n. 580/1993, il nuovo comma 2bis, il cui testo si riporta: 2-bis. Per le camere di commercio, le loro unioni regionali, nonché per le loro aziende speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti delle camere di commercio, delle loro aziende speciali e delle unioni regionali, i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi, nonché nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e fermo restando il limite di cui all'articolo 13 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, i limiti al trattamento economico degli amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti delle aziende speciali e delle unioni regionali. Restano fermi i casi di incompatibilità ed inconfiribilità previsti dalla legge.

4. Analisi del contesto

4.2 Contesto interno – **Risorse economiche, finanziarie e patrimoniali di Unioncamere Toscana – I proventi correnti nel preventivo economico 2018**

Con il D.Lgs 23/2010, il criterio per determinare il finanziamento dell'Unione Regionale è stato allineato a quello dell'Unione Italiana. Il nuovo art. 6 della 580/1993 al comma 7, indica che "Il finanziamento ordinario delle unioni regionali delle Camere di Commercio è assicurato da un'aliquota delle entrate, come definite per l'Unioncamere ai sensi dell'articolo 7, comma 7, delle Camere di Commercio associate e dalle entrate e dai contributi per attività svolte per conto della regione ed altri enti pubblici o privati." La dotazione finanziaria di Unioncamere Toscana è rappresentata da un'aliquota delle entrate per contributi, trasferimenti statali, imposte, diritto annuale e diritti di segreteria delle Camere di Commercio.

Per l'anno 2018 l'aliquota è stata calcolata nella misura del 1,87283%. L'applicazione di questa aliquota al valore delle entrate camerali 2016 determinerà per il 2018 un valore dei contributi camerali pari ad € 979.564 in diminuzione di € 175.128 rispetto all'anno 2017.

QUOTE ASSOCIATIVE UNIONCAMERE TOSCANA DAL 2016 AL 2018

ANNO 2016 consuntivo	ANNO 2017 preconsuntivo	ANNO 2018 preventivo
€ 1.235.708	€ 1.154.692	979.654

5. Obiettivi Strategici

5.Obiettivi Strategici – **Gli obiettivi strategici di Unioncamere Toscana**

Per obiettivi strategici si intendono obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder, programmati su base triennale, aggiornati annualmente sulla base delle priorità politiche dell'amministrazione. Fra gli obiettivi strategici va considerata anche la dimensione dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, ossia di quella parte di attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le priorità politiche.

Agli obiettivi strategici sono associati uno o più indicatori, volti a valutare e misurare il relativo livello di raggiungimento.

Gli indicatori, attraverso una media aritmetica semplice (dato l'uguale peso di ciascun indicatore) misurano il livello di raggiungimento dell'obiettivo a cui sono assegnati.

Di particolare importanza, anche in vista di un efficace controllo strategico, (e così come richiesto dalla normativa di riferimento), il Sistema deve considerare gli effetti prodotti nell'ambiente esterno in termini di risposta ai bisogni degli stakeholder .

La determinazione degli obiettivi strategici di Unioncamere Toscana, ex ante, misura gli impatti che l'attività si propone di produrre sugli stakeholders di riferimento.

Ex post, e con cadenza periodica, verranno valutati i risultati conseguiti, anche al fine di attivare percorsi di rimodulazione e ri-orientamento delle attività..

Unioncamere Toscana, in quanto parte del Sistema Camerale, risente del particolare momento di riordino normativo del sistema stesso. La riduzione delle risorse finanziarie (il *decalage* del diritto annuale incide sul contributo dovuto dalla Camere di Commercio alle Unioni Regionali) ed umane, l'incertezza del ruolo e delle competenze che verranno attribuite al sistema e ad Unioncamere Toscana, rendono non agevole definire obiettivi e indicatori che pertanto potranno essere oggetto di approfondimento e aggiornamento nel corso dell'anno.

Da quanto esposto sino ad ora emerge che l'Unione regionale è chiamata ad operare in un contesto fortemente «fluidò» in cui fare una programmazione strategica (a medio/lungo termine) ed operativa (a breve termine) appare molto difficoltoso. Pertanto gli obiettivi e i target di seguito riportati potranno essere oggetto di future modifiche; inoltre non sempre i target, misurati attraverso opportuni indicatori, evidenzieranno un incremento quantitativo e/o qualitativo rispetto all'anno precedente, in alcuni casi potrà essere indicato il mantenimento o il decremento del risultato atteso ritenendolo comunque performante rispetto al mutato contesto interno ed esterno.

5.Obiettivi Strategici

5. Obiettivi Strategici – **Prospettive di analisi**



5.Obiettivi Strategici

Prospettiva stakeholders

Area strategica A - Ob Strategico 1

OB. STRATEGICO 1: . rafforzare la rete di relazioni con il Sistema camerale, con la Regione e con gli altri attori pubblici e privati che agiscono sul territorio

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO: L'Ente si pone come obiettivo quello di proseguire nel consolidamento del proprio ruolo di coordinamento nei confronti delle attività camerali, affermandosi come punto di riferimento dei processi sinergici di rete, potenziare il network in particolar modo con la Regione e con gli altri attori pubblici e privati (Istituzioni e PP.AA, associazioni regionali di categoria, etc.) che agiscono sul territorio al fine di favorire lo sviluppo locale attraverso strategie condivise ed iniziative congiunte.

Valenza indicatore	Indicatore - Algoritmo di Calcolo	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Livello organizzativo
Incrementare il grado di coinvolgimento delle Camere di commercio nei GDL istituzionali (n. medio di Cdc toscane partecipanti ai GDL tenuto conto del processo di accorpamento)	\sum n. medio di CDC partecipanti ai GDL/ N. di GDL istituzionali realizzati	>= 5	>= 5	>= 5	Ente
Misura la capacità di fare rete con soggetti pubblici e/o privati che agiscono sul territorio al fine di favorire lo sviluppo economico del territorio	N. Gruppi di lavoro, commissioni, tavoli di lavoro svolti con soggetti diversi dalle Camere di Commercio	>=8	>=9	>=9	Ente

Prospettiva stakeholders
Area strategica A - Ob Strategico 1

OB. STRATEGICO 1: . rafforzare la rete di relazioni con il Sistema camerale, con la Regione e con gli altri attori pubblici e privati che agiscono sul territorio

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO: L'Ente si pone come obiettivo quello di proseguire nel consolidamento del proprio ruolo di coordinamento nei confronti delle attività camerali, affermandosi come punto di riferimento dei processi sinergici di rete, potenziare il network in particolar modo con la Regione e con gli altri attori pubblici e privati (Istituzioni e PP.AA, associazioni regionali di categoria, etc.) che agiscono sul territorio al fine di favorire lo sviluppo locale attraverso strategie condivise ed iniziative congiunte.

Valenza indicatore	Indicatore - Algoritmo di Calcolo	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Livello organizzativo
Rilevazione del livello di coesione tra le Cdc in termini di indirizzo politico	N. di sedute svolte dalla Giunta su numero di convocazioni trasmesse all'anno per la Giunta	>= 90%	>= 95%	>= 98%	Ente
Rilevazione del livello di coesione tra UTC e le Associazioni di Categoria	N. di riunioni del Carc (Consiglio delle Associazioni Regionali di Categoria)	>=2	>=2	>=2	Ente

Prospettiva stakeholders
Area strategica A - Ob Strategico 2

OB. STRATEGICO 2: Promuovere il territorio e sostenere l'economia offrendo e coordinando servizi ed iniziative in materia di: Innovazione, orientamento al lavoro (alternanza scuola lavoro), internazionalizzazione e turismo (valorizzazione dei beni culturali) e produzioni locali.

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO: L'obiettivo che l'Ente si prefigge è quello di supportare lo sviluppo imprenditoriale mediante azioni orientate alla realizzazione di specifiche iniziative volte a promuovere il territorio ed a coordinare le relative attività (le materie oggetto di tali iniziative potranno essere: innovazione, valorizzazione dei beni culturali (turismo) internazionalizzazione, produzioni locali, alternanza scuola lavoro, ecc.)

Valenza indicatore	Indicatore - Algoritmo di Calcolo	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Livello organizzativo
Capacità dell'Ente di farsi promotore di interventi a supporto dello sviluppo economico e sociale del territorio (innovazione, alternanza scuola lavoro, internazionalizzazione e turismo, produzioni locali)	N. Iniziative realizzate sul tema/n. di iniziative sul tema programmate (allegato al bilancio di prevenzione) e nuove	>= 81%	>=82%	>= 82%	Ente
	N. Cdc aderenti alla convenzione regionale con i consulenti in proprietà industriale/ n. Cdc della Regione Toscana	>= 77%	Mantenimento	Mantenimento	Ente
Capacità di stimolare il raccordo tra Cdc toscane, Regione Toscana (assessorato sviluppo economico e assessorato agricoltura) e con TpT (Toscana promozione turistica) per la realizzazione di iniziative promozionali di interesse comune	n. iniziative realizzate dalle Cdc in collaborazione con la Regione Toscana e TpT	>= 3	>= 3	>=3	Ente

Prospettiva stakeholders
Area strategica A - Ob Strategico 3

OB. STRATEGICO 3: potenziare l'assistenza alle Camere di Commercio

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO: L'Ente intende rispondere ai compiti e alle indicazioni che provengono dalle Camere svolgendo funzioni associate o realizzando specifiche iniziative per conto o su incarico delle singole Camere

Valenza indicatore	Indicatore - Algoritmo di Calcolo	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Livello organizzativo
Grado di soddisfazione per le attività/servizi realizzati a supporto delle Cdc	Customer satisfaction dei Segretari Generali, come risultato dell'indagine condotta nei confronti delle Cdc associate dell'attività /servizi svolti nell'anno. Rilevazione attraverso apposita scheda di rilevazione. Valutazione	>= 7	>=7,5	>=7,5	Ente

Processi interni
Area strategica B - Ob. strategico 4

OB. STRATEGICO 4: Sviluppo del Ciclo di gestione delle performance					
DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO: favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura della trasparenza e dell'integrità (trasparenza, anticorruzione,) nonché dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa attraverso la pianificazione, la programmazione, il controllo e condivisione dei risultati raggiunti per un miglioramento continuo.					
Valenza indicatore	Indicatore - Algoritmo di Calcolo	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Livello organizzativo
Capacità dell'Ente di coinvolgere il personale sui temi dell'etica e della legalità.	Partecipazione del personale all'attività formativa di base sui temi dell'etica e della legalità (corso di almeno 4 ore)	>=80%	>=80%	>=80%	Ente
	Partecipazione RPCT corso di formazione di almeno 10 ore	100%	100%	100%	
Funzionalità della sezione trasparenza del sito istituzionale	N. accessi sezione trasparenza sito istituzionale anno n / n. accessi sezione trasparenza anno n-1	>= 1	>= 1	>= 1	
Capacità dell'Ente di comunicare al proprio personale le scelte strategiche ed operative fatte	Trasmissione del piano delle performance al personale dell'Unione Regionale	Entro 30 gg dall'approvazione	Entro 30 gg dall'approvazione	Entro 30 gg dall'approvazione	

Prospettiva innovazione, apprendimento e crescita
Area strategica B - Ob strategico 5

OB. STRATEGICO 5: Benessere organizzativo, comunicazione, clima interno e valorizzazione del capitale umano

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO: Obiettivo volto alla valorizzazione ed alla motivazione del patrimonio intangibile dell'Ente mediante adeguati percorsi formativi e mediante la promozione del benessere organizzativo, partendo dal presupposto che la giusta valorizzazione del capitale umano è alla base dello sviluppo delle strategie

Valenza indicatore	Indicatore - Algoritmo di Calcolo	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Livello organizzativo
Livello di assenza per malattia pro-capite	N. giorni di assenza per malattia anno n (relativa al personale in servizio a fine anno)/personale dell'ente assunto a tempo indeterminato e in servizio a fine anno n	< 4	< 4	< 4	Ente
Capacità di far circolare l'informazione all'interno dell'organizzazione	N. Riunioni di Ente con il personale	>=2	>=2	>=2	
Capacità dell'Ente di intercettare il livello di benessere organizzativo	% di ritorno delle schede di monitoraggio rispetto a quelle distribuite	>=80%	>=80%	>=80%	

Prospettiva innovazione, apprendimento e crescita
Area strategica B - Ob strategico 6

OB. STRATEGICO 6: Curare la comunicazione esterna promuovendo l'immagine del sistema camerale toscano

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO: L'Ente finalizza le proprie attività al continuo sviluppo delle politiche di comunicazione per la diffusione delle iniziative nonché del ruolo di regia dell'Ente all'interno del più ampio sistema camerale

Valenza indicatore	Indicatore - Algoritmo di Calcolo	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Livello organizzativo
Misura in termini di risultato il trend degli accessi al sito	Numero accessi sito web anno N/Numero accessi sito web anno 2017 (PIRA)	>=90%	>=90%	>=1	Ente
Ritorni sulla stampa cartacea e/o web delle azioni di comunicazione	Media annuale di ritorno per comunicato	>=5	>=6	>=7	
Qualità percepita in termini di soddisfazione, da parte delle Camere di commercio associate circa la comunicazione esterna attraverso un'apposita scheda di monitoraggio da distribuire a fine anno	Livello di soddisfazione delle Cdc Toscane	>=6,5	>=7	>=7	

Prospettiva economico finanziaria
Area strategica A - Ob strategico 7

OB. STRATEGICO 7: Ottimizzazione nella gestione di oneri e proventi e nell'utilizzo delle risorse

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO: L'obiettivo è volto al raggiungimento di maggiore efficienza nella gestione dei costi di funzionamento e nell'utilizzo delle risorse disponibili

Valenza indicatore	Indicatore - Algoritmo di Calcolo	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Livello organizzativo
Equilibrio complessivo di bilancio a consuntivo	Proventi totali/ Oneri totali	≥ 1	≥ 1	≥ 1	
Misura la capacità di generare un risparmio rispetto alle previsioni	Costi di funzionamento B6) (eccetto spese organi) da consuntivo /costo di funzionamento B6) (eccetto spese organi) da preventivo	< 1	< 1	< 1	

6. Dagli Obiettivi Strategici agli Obiettivi Operativi - Il Cascading

Il presente capitolo declina ciascun obiettivo strategico in uno o più obiettivi operativi, che esprimono in termini di attività (eventi, iniziative, programmi, progetti) ciò che l'Ente si impegna a fare per dare attuazione concreta ai suddetti obiettivi strategici. Per ciascun obiettivo operativo vengono quindi formulati uno o più indicatori di misurazione.

Per comodità espositiva, gli Obiettivi operativi e gli indicatori di misurazione sono ordinati ripercorrendo la medesima struttura a albero utilizzata nella illustrazione degli obiettivi strategici dell'Ente.

Le risorse indicate nelle tabelle che seguono rientrano nella voce «interventi economici» del bilancio di previsione 2018 e sono relative agli stanziamenti assegnati ad attività specifiche.

Gli obiettivi operativi che vedono coinvolti tutte le aree dell'Ente vengono considerati, anche al fine della valutazione individuale, come obiettivi operativi di Ente.

Gli obiettivi operativi che vedono coinvolte solo alcune aree dell'Ente (Unità Operative o U.O.) sono considerati, ai fini della valutazione individuale, come obiettivi della singola area se la stessa contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo operativo.

Prospettiva stakeholders

AREA STRATEGICA: A

Potenziare l'assistenza ed i servizi alle Camere di commercio associate e l'asse relazionale con la Regione Toscana

OB. STRATEGICO 1

Rafforzare la rete di relazioni con il Sistema camerale, con la Regione e con gli altri attori pubblici e privati che agiscono sul territorio

OBIETTIVI OPERATIVI	Indicatore	Target 2018	Unità di misura	Azione/progetti/interventi	Strutture interne coinvolte
A.1.01 Consolidare i rapporti con gli attori pubblici e/o privati per una maggiore sinergia tra questi e il sistema Camerale	n. Medio di associazioni che partecipano alle riunioni del Carc	>=6	Numero	Attività di stimolo e di coordinamento finalizzata alla realizzazione di iniziative congiunte e condivise a supporto delle Camere e/o del territorio: - Gruppi di Lavoro, - Comitato dei Segretari Generali,, - Consiglio delle Associazioni regionali di categoria - Partecipazione Comitati, tavoli, gruppi di lavoro promossi da soggetti pubblici o privati (Es: Regione, Banca di Italia, Istat, Associazioni di categoria, ecc.): +Coordinamento CCIAA per redazione/stesura del Piano Promozionale 2018	U.0.1
	N. Riunioni Crat	>=7	Numero		U.0.1
	Elaborazione di appositi Report da inviare alla RT sulle attività del sistema camerale toscano e sulle attività della Funzione delegata (CRAT)	1	Numero		U.0.1

				<ul style="list-style-type: none">+ CRAT - Commissione regionale per raccordo attività e funzionamento+ Partecipazione a Consulta Regionale Cooperazione+ Partecipazione a gruppi di lavoro Conferenza - Regionale Ricerca e Innovazione+ partecipazione al gruppo:Prezzario Opere Edili 2018	U.O.1
--	--	--	--	--	-------

Prospettiva stakeholders

AREA STRATEGICA: A

Potenziare l'assistenza ed i servizi alle Camere di commercio associate e l'asse relazionale con la Regione Toscana

OB. STRATEGICO 2

promuovere il territorio e sostenere l'economia coordinando iniziative in materia di: innovazione, orientamento al lavoro (alternanza scuola lavoro), internazionalizzazione e turismo (valorizzazione dei beni culturali) e produzioni locali.

OBIETTIVI OPERATIVI	Indicatore	Target 2018	Unità di misura	Azione/progetti/interventi	Strutture interne coinvolte
A.2.01 Coordinare e realizzare iniziative di promozione, imprenditorialità, innovazione, orientamento al lavoro	Spesa sostenuta a consuntivo per iniziative di promozione delle produzioni locali agricole o artigiane (Es. vetrina Toscana)/ spesa preventivata per iniziative di promozione delle produzioni locali agricole o artigiane (Es. Vetrina Toscana)	>= 30%	Numero	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative in materia di alternanza scuola lavoro e attività di <i>placement</i> - Gestione e monitoraggio del Piano Promozionale 2018 - CRAT - Tenuta, aggiornamento ed implementazione del Portale della CRAT all'interno del quale sono riportati gli elenchi dei Maestri Artigiani riconosciuti dalle CCIAA della Toscana e l'elenco delle botteghe Scuola riconosciute dalla Regione Toscana - Servizio di primo orientamento in materia di marchi e brevetti ed iniziative di valorizzazione della proprietà Industriale - Vetrina Toscana 	U.O.1
	Predisposizione elenchi dei tecnici ed esperti olio e vino DOP della regione Toscana	15/3/2017	Data		U.O.1
	N. Report di raccordo tra Sistema camerale Toscano e Regione Toscana TpT (toscana, promozione turistica) su piano promozionale 2017	>=2	Numero		U.O.1
	N. Appuntamenti servizio di primo orientamento marchi e brevetti	>=100	Numero		U.O.1

Prospettiva stakeholders

AREA STRATEGICA: A

Potenziare l'assistenza ed i servizi alle Camere di commercio associate e l'asse relazionale con la Regione Toscana

OB. STRATEGICO 3

Potenziare l'assistenza alle Camere di Commercio

OBIETTIVI OPERATIVI	Indicatore	Target 2018	Unità di misura	Azione/progetti/interventi	Strutture interne coinvolte
A.3.01 Rispondere ai compiti e alle indicazioni che provengono dalle Camere associate svolgendo funzioni associate o realizzando specifiche iniziative per conto o su incarico delle singole Cdc	N. corsi di formazioni svolti a favore delle cdc (e/o Az. Speciali) / n. corsi richiesti dalle Cdc (e/o Az Speciali)	>= 1	numero	-Attività di coordinamento per la formazione al personale del sistema camerale regionale	U.0.1
	N. Report di monitoraggio e alert sui bandi regionali, nazionali e comunitari	>= 10	numero	-Attività di monitoraggio e allerta sui bandi regionali, sulla programmazione regionale e sulle attività legislative del Consiglio Regionale di interesse per le CCIAA	
	N. Pareri rilasciati a seguito richieste inoltrate all'Unione regionale da parte delle Camere toscane (comprese Az. Speciali)	>=10	numero	- Consulenza legale ed espressione di pareri per le camere di Commercio associate	U.0.3

Processi interni

Area strategica: B

Efficienza organizzativa, gestionale e finanziaria

OB. STRATEGICO 4

Sviluppo del Ciclo di gestione delle performance

OBIETTIVO OPERATIVO	Indicatore	Target 2018	Unità di misura	Azioni/attività iniziative	Struttura interna coinvolta
B.4.1 Verifica periodica del grado di attuazione dei Piani (anticorruzione, trasparenza, performance) e confronto con gli stakeholders	Verifica periodica grado di realizzazione degli obiettivi programmati nel Piano delle performance	1	numero	Attività di verifica e controllo attuazione piano trasparenza, anticorruzione e performance	U.0.2
	Giornata della trasparenza	31/12/2018	data		U.0.3
	Monitoraggio annuale tempi dei procedimenti	1	Numero		U.0.3

Prospettiva innovazione apprendimento e crescita

Area strategica: B

Efficienza organizzativa, gestionale e finanziaria

OB. STRATEGICO 5

Benessere organizzativo, comunicazione , clima interno e valorizzazione del capitale umano

f	OBIETTIVO OPERATIVO	Indicatore	Target 2018	Unità di misura	Azioni/Attività iniziate	Struttura interna coinvolta
B.5.01	creare le condizioni per un contesto lavorativo collaborativo	N. Riunioni area U.O.1	2	Numero	Attività dirette a favorire la comunicazione interna	U.O.1
		N. Riunioni area U.O.3	2	Numero		U.O.3
		Somministrazione indagine sul benessere organizzativo interno	entro 31/12/2018	data	somministrazione e raccolta del questionario sul benessere organizzativo	U.O.1

Prospettiva innovazione apprendimento e crescita

Area strategica: B

Efficienza organizzativa, gestionale e finanziaria

OB. STRATEGICO 6:

Curare la comunicazione esterna promuovendo l'immagine del Sistema camerale toscano

OBIETTIVO OPERATIVO	Indicatore	Target 2018	Unità di misura	Azioni/attività iniziative	Struttura interna coinvolta
B.6.1 Diffusione dell'informazione	N. newsletter	>= 10	Numero	Implementazione del sito; ricerca di notizie; segnalazione link di utilità; diffusione dei comunicati stampa delle Cdc; gestione della piattaforma webconference; redazione e diffusione dei comunicati stampa UTC; Rassegna stampa relativa ai comunicati diffusi; gestione dei contatti con i media; monitoraggio delle azioni di comunicazione svolte; gestione comunicazione canali social	U.O.1
	N. Follower che seguono la pagina facebook di Unioncamere Toscana	>= 1000	Numero		
	N. uscite Impresa Toscana (periodico di informazione di Unioncamere Toscana)	>= 3	Numero		

Prospettiva Economico Finanziaria

Area strategica B

Efficienza organizzativa, gestionale e finanziaria

OB. STRATEGICO 7

Ottimizzazione nella gestione dei proventi e degli oneri e nell'utilizzo delle risorse

OBIETTIVO OPERATIVO	Indicatore	Target 2018	Unità di misura	Azioni/Attività iniziative	Struttura interna coinvolta
B.7.1 Ottimizzazione gestione dei proventi ed oneri miglioramento nella gestione delle risorse	Razionalizzazione costi di funzionamento: costi di funzionamento 2017/costi di funzionamento 2018	<1	numero	Interventi di ottimizzazione della gestione dei proventi e degli oneri e nell'utilizzo delle risorse	U.0.2
	N° fatture pagate entro 30 gg / n° fatture pervenute e pagate	>=65%	percentuale		U.0.2
	N. Ricorsi presentati su gare ed appalti/ n. di gare esplicate	=0	percentuale		U.0.3